

Cocco-Ortu, *minis'ro di grazia e giustizia*. Le osservazioni dell'onorevole Cimorelli sono fondate evidentemente sopra notizie inesatte.

Anzitutto non è esatto che il numero degli applicati sia aumentato ultimamente; esso è rimasto presso a poco tale qual'era, dopo che fu ridotto dal mio predecessore. Toglierci del tutto non è utile.

Essi sono spesso richiesti da bisogni transitori del servizio, ai quali così si può provvedere senza mutare ed aumentare gli organici del Ministero di grazia e giustizia. Inoltre questi ben lungi di essere esuberanti sono tanto deficienti che mentre il numero degli affari è doppio di quello che era un tempo, gli impiegati furono diminuiti e di molto. Quindi non solo non eccedono il bisogno, ma se dovessimo aumentarli in proporzione verremmo al risultato di una spesa più forte di quelle che importano gli applicati. Quindi l'opera di questi è meno dispendiosa ed è finanziariamente utile.

Essa reca anche un altro vantaggio, ed è quello di non fare un corpo chiuso dell'amministrazione centrale.

Il succedersi e l'alternarsi di una parte del personale della medesima, giova a chiamarvi funzionari informati del modo come si svolgono gli affari negli uffici locali, e dà aiuto efficace per quell'azione di vigilanza che il Ministero deve esercitare verso gli uffici dipendenti. Del resto ritenga l'onorevole Cimorelli, e ritenga la Camera, che nessuno meglio di me desidera due cose: limitare quanto più sia possibile e allo stretto necessario il numero degli impiegati, e diminuire quanto più sia possibile il numero degli applicati.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni rimane approvato il capitolo 8.

Capitolo 9. Indennità e compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e dell'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e di riscontro delle spese di giustizia e per traduzione di documenti, lire 12,000.

Capitolo 10. Indennità e spese varie per il servizio della statistica giudiziaria (Regio Decreto 17 dicembre 1896, n. 544), lire 10,000.

Capitolo 11. Spese postali (*Spesa d'ordine*), lire 10,700.

Capitolo 12. Telegrammi da spedirsi all'estero (*Spesa obbligatoria*), lire 1,500.

Capitolo 13. Spese di stampa, lire 159,040.

Capitolo 14. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 19,800.

Capitolo 15. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge

sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 16. Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati ed al basso personale in attività di servizio, lire 13,000.

Marinuzzi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare, onorevole Marinuzzi.

Marinuzzi. A proposito di questo capitolo, nel quale è scritta una cifra di lire 13,000 per sussidi agli impiegati di basso servizio, io mi permetto richiamare l'attenzione del ministro sulla condizione dei portieri giudiziari, su una classe la quale da molti e molti anni si è legalmente agitata per ottenere la sistemazione di una posizione che è assolutamente precaria.

Senza che io faccia un lungo discorso in difesa di questo basso personale, che pur tante ed importanti mansioni ha nell'amministrazione della giustizia, faccio rilevare all'onorevole ministro questa disparità di trattamento, che i portieri degli Economati sono impiegati di ruolo con il loro diritto alla pensione dopo tanti anni di servizio, come i portieri delle Intendenze ecc. Ora ognuno vede quale differenza corra fra i portieri degli Economati delle intendenze e i portieri (chiamamoli pur uscieri, perchè non si possano confondere con gli ufficiali giudiziari) e i portieri dico, degli uffici giudiziari. Tanto nelle materie civili che nelle penali a questa gente sono affidati degli incarichi delicatissimi: portano i processi dal Tribunale alle case dei magistrati, portano i plichi alla posta ecc. E questa gente è retribuita, quando occorre, con una lira al giorno. Non si pretenda che debbano conservare il segreto d'ufficio, che debbano essere fedeli, quando dopo 20 o 25 anni di servizio se son presi da una malattia sono licenziati senza alcun diritto.

Ora questa veramente è una classe abbandonata che merita dal Governo e dalla Camera tutta l'attenzione benigna per la sistemazione della loro posizione. Non v'è ragione che essi, sol perchè non si sieno costituiti in lega, sol perchè non abbiano a presidenti delle alte personalità politiche debbano essere perfettamente dimenticati, perchè quello che non hanno fatto potranno farlo in appresso ed allora si provvederà quando sarà necessario di provvedere perchè l'agitazione sarà trascesa. Si tratta di migliaia di persone in tutta Italia che servono bene, servono da tanti anni ed hanno diritto di vedere riconosciute le loro fatiche e di vedere sistemata la loro posizione.